

Istruzione Il dibattito

La manifestazione Oltre 200 persone hanno partecipato al presidio organizzato dalla Cgil per difendere la Costituzione

Scuola, in piazza nel nome della Carta

Burli: «Trentino diverso». Nicoletti: «Tassello fondamentale di democrazia»

TRENTINO — Il Costituzione day andato in scena ieri un po' in tutte le piazze d'Italia non ha mancato di coinvolgere anche il Trentino. Cgil e Pd si sono ritrovati ieri mattina in piazza Fiera. Oltre 200 le persone che hanno partecipato all'iniziativa e, forse nemmeno troppo a sorpresa, tra i dettati costituzionali da difendere la scuola pubblica è stata ancora una volta protagonista.

«È evidente a tutti l'attacco alla Carta portato avanti da questo governo» esordisce il segretario generale della Cgil Paolo Burli. «Pensiamo alla proposta di riforma della giustizia, ma anche ai tentativi di intaccare i diritti dei lavoratori addirittura modificando il primo articolo della nostra Costituzione. Poi la scuola pubblica, che costituisce una parte fondamentale del nostro dettato costituzionale. Le recenti parole del presidente del consiglio su una scuola "di Stato" che inculcherebbe valori contrari a quelli delle famiglie parlano da sole. La scuola pubblica è il luogo in cui si forma la coscienza civica dei giovani cittadini, il luogo in cui avviene secondo principi di libertà e di laicità ed è quasi scontato che chi non vuole questo cerchi di attaccare uno degli ultimi presidi rimasti. Dopo che il tentativo di condizionare il pensiero dei cittadini attraverso l'uso massiccio dei media è in parte riuscito, ora tocca alla scuola pubbli-

ca. Le alternative già le vediamo: sono i soldi in più dati alle scuole private mentre si tagliavano pesantemente i fondi a disposizione della scuola pubblica e l'esempio dell'ormai famosa scuola tappezzata dei simboli della Lega Nord. Non è questo il futuro che vogliamo». Ma dal segretario della Cgil arrivano parole di peso anche per quanto riguarda il sistema scolastico provinciale, spesso oggetto di attacchi anche da parte delle organizzazioni sindacali. «Non possiamo confondere tutto in una notte in cui ogni cosa appare nera. La Provincia è intervenuta senza tagliare un solo posto di lavoro, venerdì è stato annunciato l'assorbimento di 250 insegnanti ed è già stato messo a bilancio un investimento di diverse centinaia di milioni di euro per l'edilizia scolastica in un contesto in cui le scuole del resto del Paese cadono letteralmente a pezzi. Certo che si può fare di più, certo che si può e si deve fare meglio, ma cerchiamo di tenere ben presente il contesto nazionale in cui siamo comunque collocati».

Il segretario del Pd

«Come fa un giovane senza mezzi a raggiungere il massimo livello degli studi se si tagliano le borse di studio?»

Parole che incontrano la quasi scontata approvazione del segretario del Pd, Michele Nicoletti, anch'egli presente ieri in piazza. «Va dato atto all'assessore Dalmaso e al presidente Dellai di aver tenuto inalterati i trasferimenti a favore della scuola nonostante la riduzione del bilancio. Una scelta lungimirante che fa il paio con quella di continuare a investire molto nel lavoro. Decisioni che s'inseriscono nell'alveo della tradizione trentina, che già in epoca asburgica fece della lotta all'analfabetismo uno strumento di sviluppo. Esattamente il contrario di quanto fatto dal governo Berlusconi che, in questo coerente con un approccio orientato all'apparenza e alla spettacolarizzazione, non ritiene l'istruzione e il libero pensiero questioni prioritarie». Nicoletti insiste sul nesso tra scuola pubblica e democrazia. «La Costituzione riconosce nella scuola il tassello fondamentale dell'uguaglianza dei cittadini. Il governo, applicando tagli impressionanti alle risorse della scuola pubblica, col-

Giugni (Idv)

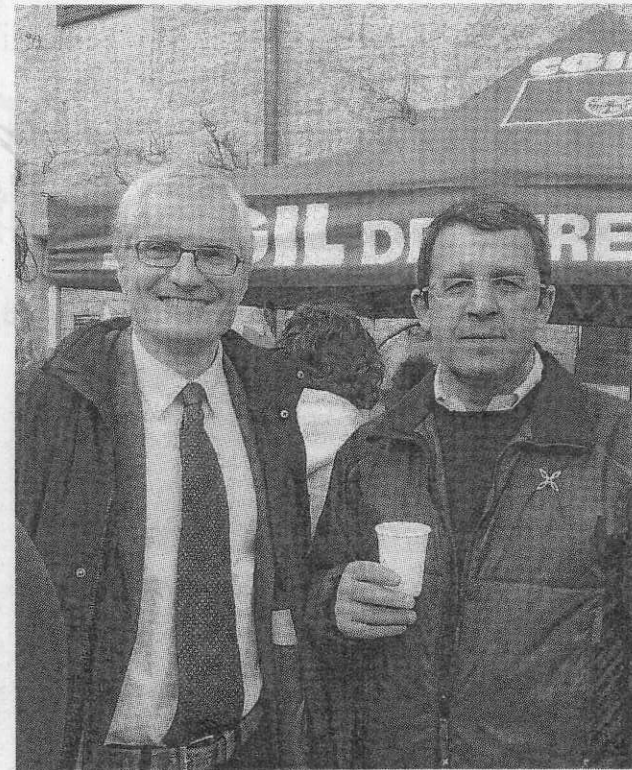
«Anche le scelte di Piazza Dante sono in contrasto con l'ordinamento, la Consulta lo ricorda spesso»

pisce in primo luogo quei ragazzi che vogliono costruirsi un futuro grazie allo studio prima e al lavoro poi. Ma evidentemente non è questo il modello di giovani di questo governo. Tutto ciò in un paese con la più alta forbice europea in fatto di reddito, un paese in cui la mobilità sociale non esiste praticamente più. Come si fa a permettere ai meritevoli di raggiungere il massimo livello negli studi, così come la Carta richiede, se si tagliano come ha fatto il governo le borse di studio? Come fa un ragazzo bravo che non ha mezzi a laurearsi e ad ambire magari a una professione diversa rispetto a quella dei propri genitori? Semplicemente non fa. Impedire ai meritevoli di emergere non è poi nemmeno il modo di far crescere la produttività di questo Paese».

Tra gli esponenti politici e sindacali presenti ieri in piazza, c'erano anche la deputata del Pd Laura Froner e la consigliera comunale dell'Idv Giovanna Giugni, rappresentante del Comitato Scuola&Costituzione, che invece attacca anche le scelte di Piazza Dante «in contrasto con alcuni principi costituzionali». «Molte sentenze recenti della Consulta — ricorda — richiamano le regioni al rispetto del ruolo preminente dello Stato in materia di lineamenti scolastici generali».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretari Michele Nicoletti ieri in piazza Fiera con Paolo Burli

» | **Centrodestra** Il senatore: da sempre difendo gli istituti pubblici

De Eccher: «Loro i demolitori